

⁴ P. CÀSSOLA GUIDA, *15 anni di ricerche preistoriche in Friuli-Venezia Giulia*, «Metodi e ricerche» n.s. IV, 2, 1985, pp. 68-88; EAD., *Le regioni dell'arco alpino orientale tra età del bronzo ed età del ferro*, in *Italia, omnium terrarum parens* (Antica madre. Collana di studi sull'Italia antica, a cura di G. PUGLIESE CARRATELLI), Milano 1990, pp. 621-650.

⁵ Un'attività di campo durata oltre dieci anni e resa nota via via attraverso relazioni preliminari e notiziari, documentata ora compiutamente con la pubblicazione integrale degli scavi e del materiale: P. CÀSSOLA GUIDA, E. BORGNA, *Pozzuolo del Friuli, I. I resti della tarda età del Bronzo in località Braida Roggia*, Roma 1994; P. CÀSSOLA GUIDA, *Pozzuolo del Friuli all'incrocio tra culture veneto-padane e culture transalpine*, in *La Venetia nell'area padano-danubiana. Le vie di comunicazione*, Convegno internazionale (Venezia, 6-10 aprile 1988), Padova 1990, pp. 59-72; *Pozzuolo del Friuli*, a cura di G. BERGAMINI, Tavagnacco (UD) 1995.

⁶ S. VITRI, M. LAVARONE, E. BORGNA, S. PETTARIN, M. BUORA, *Udine dall'età del Bronzo ad età altomedievale*, «AAAd» 37, 1991, pp. 71-122.

⁷ F. GNESOTTO, *L'insediamento preistorico di Canale Anfora (Terzo di Aquileia)*, «AN» 52, 1981, cc. 5-35.

⁸ F. MASELLI SCOTTI et alii, *Aquileia – Essiccatoio Nord, scavi 1993*, «AN» 64, 1993, cc. 313-336; F. MASELLI SCOTTI et alii, *Aquileia – Essiccatoio Nord, scavo 1995*, «AN» 66, 1995, cc. 192-199; F. MASELLI SCOTTI et alii, *Aquileia – Essiccatoio Nord, scavo 1996*, «AN» 67, 1996, cc. 267-272.

⁹ F. MASELLI SCOTTI, *Duino Aurisina. Ricerche subacquee nel Timavo e al Villaggio del Pescatore (Trieste)*, «AN» 56, 1985, cc. 449-450; L. BERTACCHI, *La Venetia orientale*, in *La Venetia*, cit., p. 643.

¹⁰ A. PROSDOCIMI, *Contatti di lingue nella X regio, parte nordorientale*, «AAAd» 28, 1986, pp. 15-42; ID., *La lingua*, in *I Veneti antichi*, Padova 1988, pp. 314-316, 320, 321-322.

¹¹ Soltanto a titolo esemplificativo si vedano: *Problemi storici ed archeologici dell'Italia nordorientale e delle regioni limitrofe dalla preistoria al medioevo*, Incontro di studio (Trieste, 28-30 ottobre 1982), «Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste», Quaderno XIII-2, Trieste 1984; *Ricerche storico-archeologiche nello Spilimberghese* (Quaderni Spilimberghesi, 2), Spilimbergo

1986; *Tipologia d'insediamento e distribuzione antropica nell'area veneto-istrianica dalla protostoria all'alto medioevo*, Atti del seminario di studio (Asolo, 3-5 novembre 1989), Mariano del Friuli 1992; *Cjasarsa. S. Zuan Vilasil Versuta*, Atti del 72° Congresso della Società Filologica Friulana (24 settembre 1995), Udine 1995; *Concordia e la X regio. Giornate di studio in onore di Dario Bertolini nel Centenario della morte*, Atti del Convegno (Portogruaro, 22-23 ottobre 1994), Padova 1995.

¹² P. MAGGI, C. ZACCARIA, *Considerazioni sugli insediamenti minori di età romana nell'Italia settentrionale*, in *Les agglomérations secondaires. La Gaule Belgique, les Germanies et l'Occident romain*, Actes du colloque de Bliesbruck-Reinheim/Bitche (Moselle), 21-24 octobre 1992, Paris 1994, pp. 163-180.

¹³ M. PAVAN, *Aquileia città di frontiera*, in *Dall'Adriatico al Danubio*, Padova 1991, pp. 121-158.

¹⁴ Si veda ora V. RIGHINI, *Per una storia del commercio in Adriatico: elementi per l'età romana*, in *Adriatico – Genti e civiltà*, Società di Studi Romagnoli, Cesena 1997, pp. 135-198, con bibliografia precedente.

¹⁵ C. ZACCARIA, *Il ruolo di Aquileia e dell'Istria nel processo di romanizzazione della Pannonia*, in *La Pannonia e l'impero romano*, Atti del convegno internazionale *La Pannonia e l'Impero romano*, Roma, 13-16 gennaio 1994, a cura di G. HAJNOCZI (= *Annuario dell'Accademia d'Ungheria*), Milano 1995, pp. 51-70.

¹⁶ J. STRAZZULLA, *Le terrecotte architettoniche nella Venetia romana. Contributo allo studio della produzione fittile nella Cisalpina (II a. C. - II d. C.)*, Roma 1987; C. ZACCARIA, *Bolli laterizi di età romana nel territorio di Aquileia. Bilancio e prospettive della ricerca*, in *Le fornaci romane. Produzione di anfore e laterizi con marchi di fabbrica*, Atti delle Giornate Internazionali di Studio (Rimini, 16-17 ottobre 1993), «L'industria dei laterizi» 36, 1995, pp. 463-473; C. GOMEZEL, *I laterizi bollati romani del Friuli-Venezia Giulia. Analisi, problemi e prospettive*, Portogruaro 1996.

¹⁷ F. PRENC, *Una nuova indagine topografica sulla centuriazione di Aquileia, relazione preliminare*, in *Tipologia di insediamento*, cit., pp. 185-191; P. MAGGI, *L'assetto insediativo di età romana nell'agro sud-occidentale di Aquileia*, ibid., pp. 197-201.

¹⁸ F. FONTANA, *I culti di Aquileia repubblicana*, Roma 1997.

LE FONTI EPIGRAFICHE

EDIZIONE DELLE ISCRIZIONI LATINE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ALTINO

1. Il corpus altinate

Il patrimonio epigrafico altinate, cresciuto in modo sus-sultorio e in ragione esponenziale negli ultimi anni a seguito di ininterrotte campagne di scavo fino a raggiungere le oltre 600 unità, necessita di una sua complessiva revisione che curi l'edizione degli inediti (circa il 50%), pubblichi con criteri scientifici quanto finora oggetto di solo sommaria segnalazione, tenti di risolvere, laddove possibile, gli annosi problemi di attribuzione di tanto materiale epigrafico tralasciato (e si pensi non solo alle pietre reimpiegate a Venezia, ma anche a quelle provenienti da Equilo e dalle isole lagu-

nari), e si applichi alla definizione della pertica confinaria del municipio altinate, ormai sicura nelle sue linee orientali e occidentali, ma quanto mai incerta per quelle settentrionali. Un'impresa la cui sede ultima, per chi se ne assumerà l'onore, non potrà essere che quella dei *Supplementa Italica*, ma che necessiterà di molti anni per la sua realizzazione.

Nel frattempo però incombe un'urgenza: lo studio del patrimonio epigrafico conservato nel Museo Archeologico Nazionale di Altino (al 99% di sicura provenienza altinate) con la finalità di predisporne l'accoglienza presso la nuova sede della struttura museale. Questa, infatti, individuata in

due vasti edifici rurali siti all'ingresso meridionale della frazione di Altino, è stata allo scopo acquisita dallo Stato fin dal 1984 ed il suo restauro e ristrutturazione sono ormai in fase conclusiva. Gli spazi espositivi saranno presto pronti ad ospitare i materiali che, dagli iniziali 1.000 oggetti accolti nel vecchio museo, sono assurti, a seguito di un ininterrotto afflusso, agli attuali più di 4.000.

All'interno delle strutture del nuovo museo il materiale epigrafico latino è destinato a inserirsi in tre differenti spazi funzionali; un lapidario sarà infatti accolto nell'ampia barchessa di uno dei due complessi edilizi e vi troverà esposizione una ricca campionatura della produzione epigrafica altinate, esemplificativa dei suoi valori tipologici, artistici, comunicativo-relazionali, nonché la ricostruzione dei più significativi e prestigiosi monumenti sepolcrali a recinto. Un secondo livello di presenza epigrafica è quello che prevede l'inserimento selettivo delle iscrizioni in lingua latina all'interno del percorso storico-tematico predisposto nel secondo edificio e articolato in due sezioni, rispettivamente riguardanti la città romana e le sue necropoli. Un terzo livello di conservazione sarà invece quello riservato, nei depositi, ai reperti non destinati all'esposizione al pubblico, ma il cui accesso per lo studio e l'autopsia deve comunque essere garantito agli studiosi.

2. Studio delle iscrizioni e sistemazione del lapidario

Al fine dunque di approntare una selezione ragionata e scientificamente fondata dei materiali epigrafici in lingua latina è nato un progetto, articolato in più tappe, che si prefigge come primo traguardo l'edizione-catalogo delle iscrizioni latine incise su materiale lapideo e bronzeo conservate nell'attuale Museo (con esclusione dell'*instrumentum domesticum*). I criteri che si intendono adottare sono quelli sperimentati con successo nei *Supplementa Italica*, e oggi correntemente utilizzati, cui si sono però applicati alcuni correttivi, in relazione al profilo e all'obiettivo della pubblicazione. Infatti lo studio di ogni reperto, e quindi la confezione della relativa scheda, nascerà dalla congiunta collaborazione di due specialisti: l'archeologo, attento all'indagine sui contesti di rinvenimento e sulle tipologie del supporto, e lo storico-epigrafista, attento ai contenuti e alle modalità referenziali del messaggio scritto. Siffatta impostazione ci si augura comporti una valorizzazione delle potenzialità informative di ogni singolo manufatto e contribuisca a fornire utili indicazioni soprattutto in riferimento al delicato problema della datazione dei documenti.

Si intende inoltre porre i titoli esaminati in rapporto con quelli altinati conservati extra museo e far precedere, quindi,

ogni singola categoria di iscrizioni (sacre, imperiali, militari, municipali, *officia privata*, sepolcrali) da un sintetico ma sperabilmente approfondito affondo sulle tematiche connesse (cioè le realtà culturali, il rapporto del municipio con il centro del potere, le presenze di militari, le aristocrazie municipali, le attività economiche, i riti e le pratiche funerarie).

Infine il lavoro sarà corredato da un'appendice che raccoglierà i materiali epigrafici altinati, attualmente meno di cinquanta, conservati in collezioni private.

Il lavoro si trova a tutt'oggi a circa un terzo della sua realizzazione e, una volta ultimato, sarà accolto per la pubblicazione nella collana delle Edizioni Quasar *Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina*, diretta con la prof.ssa Monika Verzář Bass dal prof. Gino Bandelli.

3. Gli obiettivi generali

Il progetto si prefigge peraltro altri due obiettivi. Il primo, che si intende perseguire di pari passo con il lavoro di edizione dei documenti epigrafici altinati, riguarda la loro informatizzazione, cioè l'archiviazione computerizzata del materiale secondo le modalità di P.E.T.R.A.E. (Programme d'Enregistrement de Traitement et de Recherche Automatique en Épigraphie); sono previste, inoltre, la confluenza nel *Notiziario Epigrafico* di «Aquileia Nostra» delle novità e degli aggiornamenti di volta in volta emergenti, e la predisposizione, infine, di un CD ROM contenente i dati relativi ai titoli del Nuovo Museo e la loro indicizzazione. A tale scopo dall'anno scorso si è concretizzata l'adesione al progetto bilaterale italo-francese dal titolo "Iscrizioni greche e latine della Liguria e della Transpadana (*Regiones IX, X, XI*): preparazione di *Supplementa* ai *Corpora* epigrafici su CD-ROM", coordinato dal prof. Claudio Zaccaria. Tale iniziativa, che ha ricevuto un primo finanziamento dal CNR, è stata avviata con lo scopo non secondario di una fruizione museale del suo prodotto.

L'ultima tappa del progetto, forzosamente successiva alle precedenti, investirà il trasferimento delle risultanze dello studio epigrafico nella definizione di criteri che orientino circa la scelta delle iscrizioni da destinare all'esposizione, circa le modalità del loro inserimento nel percorso tematico museale, circa l'approntamento di un corretto ed efficace apparato didascalico, circa infine le modalità di conservazione nei depositi di materiali iscritti non selezionati per l'esposizione.

**Alfredo Buonopane, Giovannella Cresci,
Margherita Tirelli**